

Proposta Criteri di valutazione degli insegnanti

una proposta dalla Sicilia

Il tema della valutazione dell'insegnante ha suscitato innumerevoli polemiche e discussioni. La prima questione sembra, dunque, essere inerente a determinarne la legittimità.

Riteniamo che, nel contesto attuale, non solo sia legittimo introdurre questo criterio a cui nessuno sembra più potersi sottrarre, ma che possa essere, se correttamente utilizzato, un fattore costruttivo per la scuola e di stimolo per quanti vi lavorano.

Senza volere entrare nei meandri di discussioni teoriche sullo scopo della scuola, in funzione del quale valutare l'efficacia dell'azione didattica ed educativa dell'insegnante, si potrebbe affermare che scopo della scuola è l'insegnamento, cioè del sapere accumulato dalla civiltà e la formazione della persona nella sua capacità di comprensione del mondo e di relazione positiva con esso.

L'insegnante va dunque valutato, innanzi tutto e principalmente, nell'efficacia della sua azione didattica ed educativa nel rapporto docente-alunno. In tal senso è opportuno, finalmente, ridare dignità al **lavoro che viene fatto in classe**.

1. Presenza. La reale presenza in classe durante le ore di lezione e l'assiduità della presenza agli organi collegiali ci sembra, dunque, una condizione (o addirittura una pre-condizione) importante da tenere presente per la valutazione del merito.
2. Criteri di selezione:
 - A) Qualità dell'insegnamento:
 - Attività educative, formative e didattiche documentabili che abbiano coinvolto gli studenti, senza obblighi di frequenza valorizzandone la libertà attraverso l'interesse.
 - Partecipazione e promozione di attività curricolari e di progetti che sorreggono gli obiettivi prioritari del piano di miglioramento della scuola che risultino significativi e/o che abbiano ottenuto riconoscimenti formali; attività curricolari e progetti che abbiano ottenuto beni materiali ed immateriali per la scuola e/o risorse economiche; che abbiano prodotto risultati di qualità (efficacia ed efficienza) contribuendo in modo significativo alla *mission* dell'istituto.
 - B) Risultati docenti su potenziamento ed innovazione:
 - riconoscimenti ottenuti dal docente in concorsi e manifestazioni di rilevanza culturale e scientifica;
 - documentata attività di ricerca-azione (R-A) in ambito scolastico;
 - produzione e/o diffusione delle buone pratiche didattiche.
 - C) Responsabilità nel ruolo di coordinamento di attività **non remunerate**:
 - responsabilità assunte nella formazione del personale docente sulla base delle esigenze del PTOF e/o della rete;
 - D) Percezione degli alunni e delle famiglie, da valutare attraverso apposito questionario e misurata su arco temporale di almeno 3 anni mediando su tutte le classi¹.

¹ Il questionario deve essere semplicissimo. Nel caso dei genitori, valutare la disponibilità al dialogo e l'attenzione verso i bisogni dell'alunno. Nel caso degli alunni deve valutare la scrupolosità nell'assegnazione dei compiti e nel verificarne lo svolgimento; La disponibilità a fornire chiarimenti quando richiesti; l'attenzione ai bisogni dello studente; la capacità dell'insegnante di suscitare interesse per la propria materia. La puntualità nella correzione degli elaborati e nell'assegnazione dei voti

Percezione degli insegnanti dello stesso consiglio di classe che possono identificare una figura di riferimento reale per la loro responsabilità professionale all'interno del consiglio stesso.

E) Partecipazione ad attività di tutoring verso i nuovi assunti, valutata attraverso un questionario di gradimento a cura del docente neoassunto.

F) Per un "monitoraggio" più oggettivo della qualità e dell'efficacia didattica potrebbe essere opportuno valutare su scala "oggettiva" (test uguali per tutte le classi dell'istituto in entrata e in uscita) il livello raggiunto da ciascun alunno nella singola disciplina. I test potrebbero essere prodotti dagli insegnanti della stessa disciplina con il compito di individuare le fasce di livello relative ai punteggi ottenuti prima in entrata e successivamente in uscita dell'anno scolastico e/o nell'arco del triennio o del quinquennio.

Sarà criterio positivo di valutazione il numero di studenti che avranno superato (o mantenuto, nel livello massimo) il livello iniziale all'interno del percorso di studi preso in considerazione.